

ORE 12

Anno XXVII - Numero 87 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Si intensifica la guerra commerciale tra Washington e Pechino La Cina decide di bloccare l'export di terre rare, metalli e magneti

Mattatoio Ucraina Ecco i numeri di un'apocalisse



E' salito a 119 il bilancio dei feriti nell'attacco russo di ieri a Sumy. Tra i ricoverati in ospedale vi sono anche 15 bambini. Lo hanno reso noto i servizi regionali di emergenza. Nel bombardamento sono morte 34 persone, di cui sette minorenni. È orribile il bilancio di questa guerra sul fronte ucraino. Fino a 100.000 soldati ucraini e 13.000 civili sono stati uccisi dalle forze russe dall'inizio della guerra: lo riporta la rete tv Cbs all'interno di un'intervista al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Secondo Cbs, dall'inizio della guerra ci sono stati 1.700 attacchi contro le scuole, oltre 600 bambini uccisi, 780 ospedali e cliniche attaccati, 13.000 civili uccisi. E fino a 100.000 soldati ucraini uccisi.

Servizio all'interno

Escalation dazi



Con l'intensificarsi della guerra commerciale tra Usa e Cina, Pechino ha sospeso l'export di diversi elementi critici delle terre rare, metalli e magneti, minacciando il blocco delle forniture all'Occidente di componenti essenziali per l'industria bellica, elettronica, automobilistica, aerospaziale, dei semiconduttori e di una vasta gamma di beni di consumo.

Il governo cinese, ha riferito il New York Times, sta elaborando un nuovo sistema di regolamentazione che, una volta entrato in vigore, potrebbe impedire definitivamente alle forniture di raggiungere alcune aziende, tra cui gli appaltatori militari americani. Il colpo arriva in risposta all'aumento dei dazi imposto da Trump. Dal 4 aprile servono autoriz-

zazioni speciali per spedire fuori dalla Cina sei metalli rari pesanti e relativi magneti, di cui il Paese controlla oltre il 90% della produzione mondiale. Solo per fare un esempio: senza quei magneti, niente motori elettrici. E anche chi ha fatto scorte - come American Elements - non potrà resistere a lungo.

Servizi all'interno

Terzo mandato, Consulta riaccende la miccia

Economia & Lavoro



Coldiretti e turismo a Pasqua
"Agriturismo da record con 1,6 milioni di presenze"

servizio a pagina 5

La sentenza della Corte costituzionale sul limite ai mandati dei Presidenti di Regione ha spargliato il tavolo politico italiano, aprendo un nuovo fronte di scontro tanto a destra quanto a sinistra. Con Luca Zaia e Vincenzo De Luca ormai fuori dai giochi per un terzo mandato, la partita si sposta sui successori - ma i due governatori restano protagonisti. «Da qui dovranno passare», ha avvertito De Luca, lasciando intendere che non si farà da parte senza dire la sua.

Scipioni all'interno



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 200.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

L'Opinione - Decreto sicurezza, ecco perché è un progetto autoritario di ordine pubblico/1

di Gaetano Azzariti (*)

Il presente articolo costituisce anticipazione del numero di *Questione giustizia* trimestrale, di prossima pubblicazione, dedicato al diritto penale del governo della destra. Il contributo è stato chiuso prima della trasformazione del d.d.l. in d.l.

1. Premessa. Un progetto autoritario di ordine pubblico. Il disegno di legge sicurezza è solo l'ultimo atto in ordine di tempo di un progetto politico-culturale complessivo che punta ad abbandonare i principi del nostro sistema costituzionale, per abbracciarne altri che appartengono alla storia della destra attualmente al governo. Detto in sintesi: allontanarsi da ogni idea di solidarietà, garantismo e tutela dei diritti che è propria della cultura democratico-progressista, per favorire il primato dell'egoismo individuale, del populismo penale e dell'ordine pubblico ideale attorno a cui si struttura la mentalità autoritaria. Così, da un lato, abbiamo la Costituzione, che vieta la violenza ma legittima il conflitto e la libertà del dissenso come fondamentali requisiti delle democrazie pluraliste; dall'altro, un governo che reprime lo scontro sociale, individuando sempre nuove fattispecie di reato a garanzia di un ordine pubblico ideale. Ciò che non si tollera sono le manifestazioni di critica all'au-



torità, anche se vengono manifestate con comportamenti non violenti. Passo dopo passo – dal decreto legge anti-rave a disegno di legge sicurezza – si vuole riaffermare il principio della superiorità dello Stato cui i cittadini devono limitarsi a credere e obbedire. È il potere che tutela il popolo. Ad esso spetta garantire i diritti, stabilire a quali soggetti riconoscere cittadinanza, quali invece escludere, chi sono gli “amici”, quali i “nemici”. È il Governo che deve farsi garante della “difesa dei confini” (come se si fosse in guerra), egli ha il potere di escludere “gli altri”. In questo quadro lo stato di diritto e i vincoli internazionali rappresentano perlopiù un intralcio e, dunque, possono essere messi in discussione. Se poi qualche giudice pretende di farli valere si può sempre urlare al complotto dei giudici comunisti. Il potere non può essere portato a processo esso è *legibus solutus*. Il principio di autorità prevale su quello di legalità.

2. Decreto anti-rave

In fondo, per cogliere il senso complessivo di questa prospettiva basta elencare alcune delle misure prese dall'attuale Governo sin dal suo esordio. Il primo decreto legge fu ema-

nato per impedire lo svolgimento di un raduno non autorizzato alla periferia di Modena (DL 162 del 2022, convertito in legge n. 199 del 2022). Un rave-party che poi non si tenne, ma che costituì il pretesto per introdurre una serie di misure che volevano dare espressione ad un cambio di passo in materia di ordine pubblico. Appare già significativa l'utilizzazione di uno strumento come il decreto legge per reprimere fenomeni sociali e di costume ritenuti immorali e forieri di atti illeciti per nulla emergenziali, privi dunque di ogni presupposto di straordinaria necessità ed urgenza. Tra l'altro – sia detto per inciso – norme inserite all'interno di un provvedimento omnibus che comprendeva misure del tutto eterogenee (le misure sull'ergastolo ostativo, ad esempio). Nel merito quel che appare il dato di fondo è che non si ritenne più sufficiente l'uso della normativa repressiva già esistente, ma necessaria la creazione di nuove fattispecie criminose, l'introduzione di aggravanti per le ipotesi di reato già previste, l'introduzione di pene esemplari. Tutto ciò a scapito dei principi che si pongono a fondamento del diritto liberal-democratico, di quello penale in specie.

Così fanno ingresso nel nostro ordinamento reati indeterminati, definiti in modo del tutto vago dalla norma incriminatrice. Nel testo del decreto legge (poi modificato in sede di conversione) si faceva infatti generico riferimento all'«invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta». Una formulazione così ambigua che poteva ben essere applicata ad ogni manifestazione di protesta che vedesse radunarsi più di cinquanta persone, volando platealmente l'articolo 17 della Costituzione. Anche del tutto sproporzionata appare l'entità della pena: da tre a sei anni che va a colpire gli organizzatori, i promotori e che, nella stesura originaria del decreto, ricomprendeva persino i semplici partecipanti a tali raduni. Un massimo edittale della pena (sei anni) che rende altresì possibile le intercettazioni di chiunque organizzati tali raduni. Una misura preventiva che dovrebbe essere riservata per indagare ipotesi di reato di grande allarme sociale e non gli organizzatori di manifestazioni ludiche, per quanto ritenute pericolose per la salute e l'incolumità pubblica. Una criminalizzazione generalizzata ed esemplare che bene esprime la volontà esclusivamente repressiva nei confronti di fenomeni sociali e di costume non condivisi.

Si è già accennato al fatto che, in sede di conversione, sono state espunte alcune delle previsioni più critiche. Se da un lato ciò non può che essere valutato positivamente, dall'altro può essere indicato come un elemento che dimostra la natura simbolica che si vuole assegnare alla svolta rigorista: più che il merito conta mandare un messaggio al paese, in base al quale l'attuale maggioranza

non tollererà più certe pratiche o comportamenti giovanili. Che poi la materia oggetto reale del provvedimento – la repressione dei rave-party – sia del tutto inconsistente o marginale non ha grande rilievo.

3. Decreto Cutro

Anche dopo la tragedia di un naufragio che ha visto un centinaio di persone migranti morire a poche centinaia di metri dalla costa del comune di Cutro in Calabria, anche a causa delle carenze se non omissioni nell'attività di soccorso, che ha provocato l'apertura di un'indagine da parte della procura delle Repubbliche, la reazione del Governo è stata espressione assai significativa di un cambiamento di paradigma. Non più una umana pietà e solidarietà nei confronti delle vittime, ma un richiamo alle ragioni di ordine pubblico ideale e alla via repressiva come risposta immediata a fenomeni e comportamenti ritenuti *hors-la-loi*. Da un lato, infatti, venne affermato che nulla (evidentemente neppure l'umana pietà) poteva «mai giustificare viaggi che mettono in pericolo i propri figli» (così il Ministro dell'Interno); dall'altro venne emanato – simbolicamente con una riunione del Consiglio dei Ministri svolta proprio nel luogo della tragedia, a Cutro – il decreto-legge n. 20 del 2023, successivamente convertito in legge n. 50 del 2023, che inaspriva le pene e la complessiva regolamentazione della normativa in materia di immigrazione. Anche in questo caso, dunque, il riflesso di fronte a fenomeni sociali complessi che coinvolgono i diritti fondamentali è stato quello di utilizzare la via repressiva, con misure limitative nella regolazione dei flussi, innalzamento di pene, l'introduzione di nuove procedure accelerate per le domande avanzate da richiedenti prove-

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

SPECIALE POLITICA

nienti da “paesi sicuri”, con la esplicita finalità di provvedere nei tempi più rapini al reimpatrio. Procedure che – com’è noto – sono ora al vaglio dei giudici europei e fortemente ostacolate dalla giurisprudenza soprattutto per l’aspetto indeterminato se non contraddittorio della qualificazione di “paese sicuro” tramite un atto del Governo (a seguito dell’approvazione del decreto-legge n. 158 del 2024 la definizione è effettuata con un atto avente forza di legge, ma senza per questo aver voluto mutare la ratio, né aver risolto i problemi circa la valutazione in concreto della “sicurezza” del paese cui si richiede il reimpatrio).

In effetti la pretesa che sia il Governo, con un atto di natura politica, legato essenzialmente agli accordi di reimpatrio con i diversi paesi di provenienza dei migranti, a prevalere sull’accertamento effettuato dai giuridici nei singoli casi appare espressione di una chiara visione, seconda la quale la ragione di stato prevale sull’effettività nella tutela dei diritti. Prospettiva assai distante da quella costituzionale che rende indisponibili al potere politico i diritti inviolabili delle persone. Per fortuna la nuova normativa approvata a Cutro definisce solo una “procedura accelerata” per l’esame del diritto d’asilo, non la cancellazione ovvero il venir meno di ogni garanzia a tutela dei diritti fondamentali dei migranti. È così che la salvaguardia dell’effettività dei diritti si è trasferita nelle aule giudiziarie, provocando una forte incertezza e una estesa conflittualità tra le ragioni del diritto costituzionale e le pretese di chiusura ed espulsione dal nostro territorio di chiunque varchi irregolarmente i nostri confini.

La pretesa ideologica delle misure adottate si deduce ancor meglio se si considera la creazione di nuove fattispecie di reato, anche se spesso si tratta di ipotesi irreali, di natura puramente simboliche e decisamente velleitarie. Basta qui pensare a quella forma di “reato universale” che tende a punire secondo la legge italiana reati di immigrazione clandestina che producano morte o lesioni anche se tali atti o comportamenti si verificano al di fuori del territorio nazionale. Indica-

zione non solo carente dei presupposti stessi affinché sia accolta dal diritto internazionale (doppia incriminazione, riconoscimento generalizzato, gravità delle fattispecie, territorialità), ma non ha neppure impedito la liberazione e il reimpatrio di un presunto torturatore libico arrestato nel nostro territorio, su richiesta della Corte Penale Internazionale (il caso Almasri). Ancora una volta a dimostrazione della prevalenza della ragione politica sul rispetto delle regole di diritto, di quello internazionale in quest’ultimo caso cui il nostro Paese si è obbligato sottoscrivendo il Trattato di Roma. A fronte di tali previsioni di natura propagandistica se ne collega un’altra di carattere indeterminato. Ci si riferisce a quella nuova fattispecie di reato che prevede la reclusione da venti a trenta anni per chiunque effettua «in qualunque modo» il trasporto di stranieri procurandone illegalmente l’ingresso se dal fatto deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di più persone. Una fattispecie di tale genericità che non può escludere che possa riguardare persino le imbarcazioni che soccorrono i naufraghi, qualora, nelle situazioni più critiche, si verifichi «quale conseguenza non voluta» la perdita di vite umane.

4. Decreto Caivano

I fatti di Caivano sono all’origine del terzo tassello del mosaico che viene a comporsi e che da forma alla nuova concezione securitaria. In questo caso di fronte ad una situazione di degrado che aveva già portato ad inasprimenti e controlli da parte delle forze dell’ordine per reprimere fatti di criminalità e violenze nel territorio perpetrati anche da minori, il Governo è indotto ad emanare l’ennesimo decreto legge n. 123 del 2023, convertito con modifiche in legge n. 159 del 2023. Questo provvedimento ha ad oggetto specifico il contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile. Ci si potrebbe aspettare che almeno in questo caso ci si sia concentrati su misure di prevenzione e di natura sociale, con l’intenzione di superare le cause che determinano i fenomeni patologici e criminali giovanili. E invece si inaspriscono

le pene, si creano nuovi reati, si applicano ai minori le misure di sicurezza riservate ai maggiorenni. Così, ad esempio, si estende il Daspo (il divieto di accesso alle aree urbane a fini di tutela del decoro e della sicurezza della città) anche ai minori, includendo tra i luoghi dove può porsi il divieto di accesso anche le scuole o le sedi universitarie. Si allontanano i minori ritenuti potenziali criminali o spacciatori dagli spazi pubblici pensando così di poter contrastare efficacemente una questione o comportamenti sociali diffusi. Come sopra anziché pensare a contrastare le cause ci si limita a reprimere i comportamenti.

Anche nei delicatissimi rapporti educativi e familiari l’approccio è esclusivamente quello punitivo. Si responsabilizza la potestà genitoriale, punendo con una pena fino a due anni di reclusione l’abbandono scolastico dei figli minori e la revoca dell’assegno di inclusione, senza occuparsi in alcun modo della situazione di degrado sociale (e non solo familiare) che si pone a fondamento dei comportamenti devianti. La normativa sembra sottendere che, in fondo, è responsabilità della famiglia, non certo della società, se i giovani tengono condotte illecite.

Forse se si fosse pensato ad introdurre oltre alle misure repressive anche alcune misure di assistenza, di incremento dei servizi sociali, di educazione si sarebbe potuto avere una diversa approccio, meno ideologicamente orientato alle ragioni esclusivamente d’ordine e più attento ai principi fondamentali che la nostra costituzione impone alla Repubblica. Di fronte al disagio giovanile, ci si sarebbe dovuti richiamare, anzitutto, all’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale; inoltre, si sarebbero dovuti attivare tutte le iniziative per poter assolvere al compito imposto alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

(*) Professore ordinario di diritto costituzionale, Università La Sapienza di Roma

Morto Franco Abruzzo, storico rappresentante dei giornalisti italiani

Ci ha lasciati Franco Abruzzo. Storico presidente dell’Ordine regionale della Lombardia, che ha guidato per 18 anni segnandone lo sviluppo, punto di riferimento attraverso i suoi manuali e il suo sito di informazioni professionali e giuridiche del giornalismo italiano e della sua vita sindacale, aveva 85 anni. Lascia la moglie Diana e le figlie Vittoria e Anna Maria. Primo praticante riconosciuto d’ufficio in Italia, Abruzzo era entrato nel Consiglio regionale dell’Ordine a giugno 1986, è stato presidente dal 15 maggio 1989 al 7 giugno 2007, ed è stato eletto di nuovo consigliere a maggio 2010. L’Ordine lombardo, per diversi aspetti, risente ancora della sua impronta, soprattutto nell’attenzione a quei colleghi più deboli, privi di diritti, che svolgono l’attività giornalistica in modo autentico ma non riescono a entrare nel mondo dell’Ordine. Fondamentale è stata anche la sua attenzione alla Formazione: Abruzzo ha potenziato l’Istituto ‘Carlo de Martino’ per la formazione al giornalismo, la nostra scuola di giornalismo che ha preparato in 30 anni 682 giornalisti professionisti (e si è poi trasformato in un Master dell’Università di Milano); è intervenuto nella deontologia, e in particolare sul tema della commistione pubblicità-informazione e ha fatto di Tabloid, un periodico fondamentale per l’analisi di tutti gli aspetti della nostra professione.



Nato a Cosenza il 3 agosto 1939, ha iniziato l’attività giornalistica, dalla Calabria al Tempo e al Giornale d’Italia si trasferisce nel 1962 a Milano, dove inizia a lavorare al Giorno come cronista giudiziario – fu minacciato da Luciano Liggio, capomafia che aveva organizzato diversi sequestri di persona – caposervizio di cronaca giudiziaria, caposervizio al Politico e poi alle cronache nazionali sotto la guida di Italo Pietra, Gaetano Afeltra, Guglielmo Zucconi.

Nel 1975, viene chiamato da Eugenio Scalfari a la Repubblica, ma – dopo aver firmato – resta al Giorno. Passerà al Sole 24 Ore di Gianni Locatelli nel 1983: ci resterà fino a marzo 2001, dopo aver ricoperto e funzioni di caposervizio Interni, vice redattore capo, segretario di redazione, redattore capo centrale. Nel 1978 fa parte del gruppo che, attorno a Walter Tobagi, dà vita alla componente Stampa democratica con l’obiettivo di dare una struttura davvero pluralista alla rappresentanza sindacale dei giornalisti: già componente del Comitato di redazione del Giorno, diventa consigliere e componente della Giunta dell’Associazione lombarda dei Giornalisti, e del Consiglio nazionale della Fnsi.

Ha anche svolto attività di insegnamento: Storia del giornalismo e poi Diritto dell’informazione all’Università degli Studi di Milano Bicocca e all’Università Iulm di Milano. Tra i suoi libri. “Il giornalista, la legge e l’esame di Stato”, “Guida del giornalista” e il “Codice dell’informazione e della comunicazione”.

“Aver dimenticato il ruolo di ‘guardiano’ – ha detto due anni fa in un’intervista al Corriere della Calabria – ha determinato le pesanti difficoltà odierne dei giornali. La stampa è un potere? No, è l’occhio dei cittadini sui palazzi della politica, dell’economia e della finanza; sulla società civile e sui fatti della vita. Il sonno dei giornali ha partorito la crisi di oggi. E i lettori hanno girato le spalle alle edicole”.

Terzo mandato, la Consulta riaccende miccia: scontro aperto tra alleati e nuove manovre nei Cinque Stelle



di Viola Scipioni

La sentenza della Corte costituzionale sul limite ai mandati dei Presidenti di Regione ha spargiato il tavolo politico italiano, aprendo un nuovo fronte di scontro tanto a destra quanto a sinistra. Con Luca Zaia e Vincenzo De Luca ormai fuori dai giochi per un terzo mandato, la partita si sposta sui successori – ma i due governatori restano protagonisti. «Da qui dovranno passare», ha avvertito De Luca, lasciando intendere che non si farà da parte senza dire la sua.

Il primo a muoversi è stato il centrodestra, dove la Lega ha immediatamente alzato le barricate. «Il Veneto resta comunque alla Lega», ha dichiarato il Capogruppo alla Camera Riccardo Molinari subito dopo la decisione della Consulta. Un messaggio chiaro anche per gli alleati. Ancora più netto è stato Massimiliano Romeo, Capogruppo al Senato e segretario regionale della Lega in Lombardia: «le Regioni dove governa la Lega devono rimanere alla Lega». Parole che suonano come un avvertimento a Fratelli d'Italia, impegnati in una silenziosa ma serrata trattativa interna per ridefinire gli equilibri. Il punto critico si sposta ora sulla Campania. De Luca, definito come un «ribelle» anche tra i suoi, promette scintille in una diretta social attesa per oggi. Al centro del fuoco

incrociato, i due emissari inviati da Elly Schlein per iniziare il dialogo sul futuro della coalizione: Igor Taruffi e Davide Baruffi. Il nome sul tavolo è quello dell'ex Presidente della Camera, Roberto Fico, che Pd e M5S vorrebbero candidare al posto di De Luca. Ma c'è un ostacolo non da poco: il terzo mandato. In casa Cinque Stelle, infatti, la sentenza sul caso De Luca ha accelerato un processo già in corso: la revisione del codice etico interno che limita a due i mandati per i parlamentari. Giuseppe Conte ha già scritto una bozza di riforma, passata al vaglio del comitato di garanzia, che prevede una deroga: sarà possibile candidarsi per un terzo mandato solo se in un'istituzione diversa da quella in cui si sono svolti i primi due. Proprio questa apertura permetterebbe a Fico di scendere in campo per le Regionali. Il nuovo testo sarà sottoposto al voto degli iscritti entro fine mese.

Nel frattempo, si rianimano anche vecchie glorie del Movimento: alla recente manifestazione contro il riarmo, lo scorso 5 aprile, si sono visti Alfonso Bonafede, Fabiana Dandone, Stefano Buffagni, Dario Violi e Laura Bottici. Mancava solo Virginia Raggi, ma anche lei potrebbe tornare in pista. «Il nuovo corso consentirà di rimettere in gioco le energie migliori», si lascia trapelare dai vertici del partito.

Fascette per spostare i migranti? Piantedosi: «Una pratica normalissima, la rivendico»

L'impiego di fascette utilizzate durante il trasferimento di 40 migranti italiani verso l'Albania è «una pratica normalissima, che fa parte di procedure usate dagli operatori. Non ne prendo le distanze, anzi, rivendico e condivido». Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel corso della conferenza stampa conclusiva della riunione dei ministri del Med 5, che si è tenuta nel Palazzo Reale di Napoli. Ieri, dopo l'arrivo dei migranti, si erano sollevate alcune polemiche per il fatto che fossero arrivati «ammantati». Piantedosi ha spiegato che è stata fatta una valutazione «anche in relazione agli elementi di pericolosità presunta dei soggetti», dal momento che tra le 40 persone trasportate c'erano «cinque casi di condanne per violenze sessuali, un caso di tentato omicidio, precedenti per armi, reati contro il patrimonio, furti, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali». Il fatto di aver utilizzato le fascette nel momento dello spostamento metteva in salvo le forze dell'ordine dal rischio di aggressione.



IL RISCHIO PER LE FORZE DELL'ORDINE

I 40 migranti nei cui confronti sono state utilizzate delle fascette durante il trasferimento verso l'Albania sono «persone che venivano trasferite in condizione di limitazione della libertà personale. Tra i motivi per cui si predispongono c'è la necessità di proteggere gli operatori di polizia». Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel corso della conferenza stampa conclusiva della riunione dei ministri del Med 5, che si è tenuta nel Palazzo Reale di Napoli. «Avremmo dovuto quadruplicare il numero delle persone in accompagnamento, impiegare un'altra nave, sarebbe stato un trasferimento costoso e – ha aggiunto – ci avreste accusato di spendere troppi soldi».

Dire

Giovedì Giorgia Meloni da Trump a Washington, venerdì invece arriva Vance a Palazzo Chigi



La premier Giorgia Meloni giovedì si recherà alla Casa Bianca a Washington per incontrare il presidente Usa, Donald Trump. Il giorno successivo, di ritorno in Italia, sarà la volta del vicepresidente J.D. Vance. Meloni lo riceverà a Palazzo Chigi. È quanto si apprende dall'agenda della presidente del Consiglio. Nelle giornate di lunedì e martedì, sono previsti altri incontri istituzionali. Lunedì è atteso, sempre a Chigi, il primo ministro del Regno di Norvegia, Jonas Gahr Støre, martedì previsto l'incontro con il primo ministro del Montenegro, Milojkko Spajic. A seguire, nel pomeriggio, la premier è attesa a Villa Madama per la consegna dei Premi Leonardo in occasione della 'Giornata Qualità Italia'.

L'effetto domino è ormai innescato. A destra, la Lega si prepara a difendere ogni postazione: «non cederemo nessuna casella», il messaggio recapitato agli alleati. A sinistra, il Pd è stretto tra l'impeto di De Luca e la spinta al rinnovamento incarnata da Fico. E i Cinque Stelle riscrivono le regole del gioco, pronto a rientrare nella partita con nuove pedine.



CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

ECONOMIA & LAVORO

Codacons: “Pasqua e ponti di primavera, in forte aumento le tariffe aeree per le principali località turistiche”

**VOLO PER LE SEYCHELLES A PASQUA SUPERA LA SOGLIA DEI 2MILA EURO
AMSTERDAM LA DESTINAZIONE EUROPEA PIU' COSTOSA PER IL PRIMO MAGGIO**

Pasqua e ponti di primavera fanno rima con caro-voli. Le tariffe aeree, anche per l'effetto “calendario” del 2025 che regala ai cittadini la possibilità di effettuare ponti lunghi, registrano aumenti al punto che il costo minimo di un volo per le Seychelles nel periodo di Pasqua ha sfondato la soglia dei 2mila euro a passeggero, e sensibili rincari si registrano anche per altre note destinazioni di mare o capitali europee. Lo denuncia il Codacons, che ha realizzato una indagine sui prezzi dei voli per l'estero in occasione delle vacanze pasquali e dei ponti del 25 aprile e 1° maggio.

PASQUA E PONTE DEL 25 APRILE

Chi in questi giorni sta pianificando un viaggio all'estero tra Pasqua e ponte del 25 aprile, deve mettere in conto tariffe aeree più salate rispetto a quelle in vigore durante le festività del



2024 – spiega il Codacons – ipotizzando di partire sabato 19 aprile e tornare in Italia sabato 26 aprile, per volare da Roma alle Seychelles il biglietto, se acquistato a inizio mese, parte da un minimo di 2.044 euro volando da Roma, 2.272 euro se si

vola da Milano, con rincari rispettivamente del +78% e del +87% rispetto al periodo di Pasqua dello scorso anno, che però non cadeva vicino ad alcun ponte. Per le Maldive la spesa minima sfiora i 1.600 euro volando da Roma (+67% sul 2024)

e supera i 1.500 per Santo Domingo (+21%). Bastano 987 euro per andare da Roma a Zanzibar (in calo del -8,6% sul 2024) ma ne servono 1.473 da Milano (+17%). Più economica Capo Verde: volando da Roma si spendono 1.046 euro (+6,6%), 980 euro da Milano (-5% circa). Tariffe in aumento di oltre il 30% per i voli di Pasqua e 25 aprile verso mete più vicine come Sharm el-Sheikh e Gran Canaria, mentre per andare a Tenerife si spende il 16,7% in più – rivela il Codacons.

PONTE DEL 1° MAGGIO

Chi invece vuole sfruttare la festa del Primo maggio per regalarsi qualche giorno fuori casa e visitare una capitale europea, partendo giovedì 1° maggio e tornando domenica 4 maggio, deve mettere in conto una spesa per i biglietti aerei che, in alcuni casi, può superare i 600 euro a passeggero – denuncia il Coda-

cons – E' il caso di Amsterdam, che tra le mete europee più gettonate risulta la più costosa sul fronte dei voli, con i prezzi dei biglietti di andata e ritorno che partono da un minimo di 639 euro a passeggero se si vola da Torino, e sfiorano i 600 euro partendo da Genova. Tra i collegamenti più salati e sopra i 400 euro a biglietto troviamo Bologna-Copenaghen (416 euro), Firenze-Lisbona (408 euro), Bologna-Londra (406 euro). Costosissimi anche i biglietti per i voli sulla tratta Pisa-Copenaghen (da un minimo di 385 euro), Venezia-Lisbona (384 euro), Verona-Parigi (381 euro), Napoli-Praga (341 euro). Prezzi che ovviamente non tengono conto di balzelli aggiuntivi come spesa per il bagaglio a mano, scelta dei posti a sedere, assicurazioni di viaggio, imbarco prioritario, ecc. – conclude l'associazione.

La Pasqua 2025 si preannuncia da record per la vacanza in agriturismo, con oltre 1,6 milioni di presenze complessive, tra pernottamenti, pranzi e visite giornaliere, per una crescita vicina al +10% rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti/Terranostra Campagna Amica diffusa in vista delle festività pasquali. Il pernottamento medio sarà di tre giorni. A trainare la crescita è anche il crescente interesse verso forme di turismo esperienziale, che vanno oltre la semplice ospitalità. L'enoturismo registra un netto incremento delle presenze, ma si evidenziano anche importanti segnali di crescita per birraturismo, oleoturismo e turismo casario, con visitatori sempre più curiosi di scoprire i segreti delle produzioni tipiche direttamente dai produttori e di immergersi in attività originali che vanno dal wellness alle attività sportive

Coldiretti e il turismo a Pasqua: “Agriturismo, numeri da record con 1,6 milioni di presenze”



come yoga o pilates, fino ai corsi di cucina. A questi si affianca il crescente interesse per i cammini rurali: oltre 300mila persone durante le festività pasquali parte-

ciperanno a passeggiate, pedilate o itinerari a cavallo. L'agriturismo si conferma così non solo una scelta di relax e gusto, ma anche un'esperienza cultu-

rale e sensoriale a tutto tondo, capace di raccontare l'Italia più autentica, promuovere le produzioni locali e sostenere l'economia dei territori. Pasqua sarà inoltre un'occasione preziosa per conoscere la straordinaria biodiversità agricola italiana, grazie alla rete di Campagna Amica, che con i suoi 400 agricoltori custodi offre ai visitatori la possibilità di scoprire alcuni dei circa 1.500 “sigilli” della biodiversità agricola: prodotti rari e antichi, spesso salvati dall'estinzione e riportati sulle tavole grazie all'impegno del mondo agricolo. L'Italia può contare oggi su 26.129 aziende agrituristiche, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, che garantiscono ospitalità tutto l'anno con quasi 17 milioni

di presenze, di cui ben 6 su 10 sono stranieri, segno dell'attrattiva globale del nostro patrimonio rurale. “La crescita del fenomeno agriturismo rappresenta una straordinaria opportunità per l'Italia, non solo sul piano turistico ma anche per lo sviluppo economico e sociale delle aree interne – sottolinea Dominga Cotarella, Presidente di Terranostra Campagna Amica –. Questo modello di ospitalità è un motore di rinascita per i piccoli borghi e le campagne, perché crea occupazione, valorizza le eccellenze locali e custodisce la biodiversità. Oggi più che mai, l'agriturismo è simbolo di un turismo sostenibile, consapevole e identitario, capace di raccontare l'Italia vera”.

Europa verso il futuro

La rinascita della potenza navale commerciale attraverso portacontainer a impatto zero

di **Marcello Trento**

La storica supremazia marittima europea potrebbe ritrovare nuovo vigore attraverso un ambizioso progetto di portacontainer a propulsione nucleare, combinando l'eccellenza ingegneristica di Fincantieri con la tecnologia dei reattori navali francesi. Questa iniziativa rappresenterebbe non solo un ritorno alle gloriose tradizioni marinare di Genova, Venezia e Napoli, ma anche una risposta concreta alle sfide economiche e ambientali del XXI secolo.

Una sfida strategica per l'economia continentale

Il settore marittimo rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia europea, con oltre il 75% del commercio estero dell'UE e il 31% degli scambi interni che transitano via mare. Tuttavia, la leadership globale nel trasporto marittimo è oggi saldamente nelle mani di operatori asiatici, con particolare riferimento ai giganti coreani e cinesi che dominano il mercato delle grandi costruzioni navali.

La proposta di una flotta europea di portacontainer avanzate si inserisce in questo contesto come leva strategica per riconquistare competitività in un settore cruciale. L'iniziativa permetterebbe di valorizzare capacità produttive esistenti ma sottoutilizzate, come i cantieri Fincantieri in Italia, che vantano una lunga tradizione nella costruzione di navi complesse ma hanno progressivamente perso quote di mercato nel segmento commerciale.



L'innovazione tecnologica come motore del cambiamento

Il punto di forza del progetto risiede nell'adattamento della tecnologia di propulsione nucleare navale, attualmente impiegata nelle portaerei francesi, al trasporto commerciale. I reattori nucleari navali di tipo K15 sviluppati da Naval Group (ex DCNS) per la portaerei Charles de Gaulle rappresentano un patrimonio tecnologico che potrebbe essere riprogettato per applicazioni civili.

Questo sistema propulsivo offrirebbe vantaggi significativi rispetto ai tradizionali motori diesel:

- Autonomia operativa di oltre 20 anni senza rifornimento di combustibile
- Riduzione delle emissioni di CO₂ praticamente a zero durante l'operatività
- Velocità di crociera superiori (fino a 30 nodi rispetto ai 20-25 delle navi convenzionali)
- Riduzione dei costi operativi nel

lungo periodo, con significativi risparmi sul carburante

"L'adattamento della tecnologia nucleare navale al trasporto commerciale rappresenta una sfida ingegneristica complessa ma tecnicamente fattibile," afferma l'analista marittimo Paolo Marinetti. "Gli standard di sicurezza dovrebbero essere superiori a quelli militari, ma l'esperienza accumulata in decenni di operatività delle flotte nucleari dimostra l'affidabilità di queste soluzioni."

Un'opportunità industriale per la cantieristica europea

La realizzazione di queste navi metterebbe in moto un ecosistema industriale diffuso attraverso numerosi paesi europei:

- I cantieri Fincantieri di Monfalcone, Marghera e Sestri Ponente potrebbero occuparsi della costruzione degli scafi e dell'integrazione dei sistemi
- I reattori nucleari verrebbero sviluppati da Naval Group e Framatome in Francia

- I sistemi di controllo e navigazione potrebbero essere forniti da Thales e Kongsberg

- Le tecnologie avanzate per la gestione del carico potrebbero coinvolgere aziende tedesche e scandinave

Si stima che ogni nave richiederebbe circa 3 milioni di ore-uomo di lavoro, con un impatto occupazionale significativo: la costruzione di una flotta di 20 portacontainer creerebbe circa 15.000 posti di lavoro diretti e 45.000 nell'indotto per un periodo di 8-10 anni.

Ritorno alle radici storiche della potenza commerciale europea

Il progetto rappresenterebbe un ideale collegamento con le gloriose tradizioni marinare europee. Come le repubbliche marinare italiane - Genova, Venezia, Amalfi e Pisa - dominarono il commercio mediterraneo nel Medioevo grazie all'innovazione navale, così una moderna flotta di portacontainer avanzate potrebbe riportare l'Europa alla leadership nel commercio marittimo globale. "Ciò che rese grandi le flotte commerciali di Genova e Venezia fu la combinazione tra capacità tecniche, visione economica e supporto istituzionale," ricorda la professoressa Maria Eleonora Fagnani, storica dell'economia marittima. "Elementi che ritroviamo oggi nella possibilità di un progetto paneuropeo di questa portata." Anche il successivo modello della Royal Navy britannica, che consolidò il primato commerciale accanto a quello militare, offre spunti preziosi: la standardiz-

DI Bollette: tutele graduali per vulnerabili fino al 2027



Assoutenti accoglie con grande favore l'approvazione dell'emendamento al Decreto Bollette che estende le tutele per gli utenti vulnerabili fino al 2027. Si tratta di un risultato significativo per milioni di cittadini over75, persone con disabilità e famiglie in condizione economica fragile, spesso vittime di dinamiche di mercato aggressive e poco trasparenti. "Come Assoutenti da anni ci battiamo perché i diritti delle fasce più deboli della popolazione siano realmente tutelati, anche sul fronte energetico - spiega il presidente Gabriele Melluso - L'emendamento approvato oggi va proprio in tale direzione, e ringraziamo l'on. Alberto Luigi Gusmeroli per aver ascoltato le istanze delle associazioni dei consumatori. È essenziale ora vigilare affinché le nuove misure di sostegno introdotte dal Decreto Bollette vengano applicate con rigore e accompagnate da campagne di informazione chiare e capillari su tutto il territorio".

zazione delle costruzioni, l'impiego delle più avanzate tecnologie disponibili e una visione strategica di lungo periodo.

Sostenibilità economica e impatto ambientale

Un portacontainer da 24.000 TEU (Twenty-foot Equivalent Unit) con propulsione nucleare avrebbe un costo stimato tra 1,5 e 2 miliardi di euro, contro i 180-200 milioni di una nave convenzionale. Tuttavia, l'analisi del ciclo di vita completo rivela potenziali vantaggi economici:

- Riduzione del 95% dei costi di carburante nell'intero ciclo di vita (25-30 anni)
- Aumento della velocità operativa che permetterebbe di effettuare più viaggi annui
- Minori costi legati a carbon tax e altre misure di contenimento delle emissioni

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Palmieri Alessandro. Con una trentennale esperienza all'indietro Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palmieri ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. gode ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agenzie di marketing, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, e in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

NORME E LEGISLAZIONE FISCALE

Credito d'imposta transizione 5.0, online nuove faq e altre aggiornate



- Maggiore indipendenza dalle fluttuazioni dei prezzi dei combustibili fossili

Sul piano ambientale, il risparmio stimato è di circa 180.000 tonnellate di CO₂ all'anno per ogni nave rispetto ai propulsori convenzionali, un contributo significativo verso gli obiettivi di decarbonizzazione del trasporto marittimo fissati dall'Organizzazione Marittima Internazionale.

Sfide normative e di accettazione pubblica

L'implementazione di tale progetto richiederebbe un quadro normativo dedicato a livello internazionale. Attualmente, la Convenzione SOLAS (Safety of Life at Sea) e il Codice INF (Irradiated Nuclear Fuel) regolamentano il trasporto di materiale nucleare ma non specificamente l'impiego di reattori per la propulsione commerciale.

La Commissione Europea dovrebbe negoziare accordi internazionali per garantire l'accesso di queste navi ai principali porti mondiali, oltre a sviluppare protocolli di sicurezza e risposta alle emergenze. L'accettazione pubblica rappresenta un'ulteriore sfida, ma i cambiamenti nella percezione dell'energia nucleare, ora vista come possibile soluzione alla crisi climatica, potrebbero facilitare il consenso attorno al progetto.

Conclusioni:

un progetto strategico per il futuro dell'Europa

La creazione di una flotta europea di portacontainer a propulsione nucleare rappresenterebbe un investimento strategico che combina tradizione storica, innovazione tecnologica e visione economica. Come le flotte commerciali di Genova e Venezia nel passato, questo progetto potrebbe riaffermare il ruolo dell'Europa come protagonista del commercio marittimo globale. La sfida è complessa e richiede coordinamento tra stati membri, investimenti significativi e un quadro regolatorio innovativo. Tuttavia, i benefici potenziali - dalla rivitalizzazione industriale all'indipendenza energetica, dalla riduzione delle emissioni alla creazione di posti di lavoro qualificati - ne fanno un'opzione che merita seria considerazione da parte dei decisori europei. In un mondo in cui la competizione economica si gioca sempre più sulla capacità di innovare e affrontare le sfide ambientali, l'Europa ha l'opportunità di trasformare la sua storica vocazione marittima in un vantaggio competitivo per il XXI secolo.

Publicate, sul sito del Mimit, nuove Faq sul Piano Transizione 5.0, l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta per nuovi investimenti realizzati in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato nel biennio 2024-2025. I chiarimenti rispondono alle esigenze delle aziende interessate a una svolta green delle proprie attività.

Faq inedite Tra le nuove risposte, segnaliamo la 4.24 sull'applicazione della procedura semplificata nel caso di sostituzione di macchinari interamente ammortizzati da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio. Ebbene, i tecnici del ministero, con una serie di tabelle ed esempi pratici di calcolo, spiegano come confrontare i consumi del vecchio e del nuovo macchinario. Poi aggiungono che la norma non fissa vincoli tecnologici o di potenza tra il macchinario obsoleto e quello nuovo, e il macchinario sostituito deve essere dismesso, ma non è obbligatorio rottamarlo. È comunque necessario redigere certificazioni ex ante ed ex post e calcolare il risparmio in termini di tonnellate equivalenti di petrolio.

In merito agli investimenti sostitutivi (comma 9-bis, articolo 38, Dl 19/2024), nella faq 4.25, il ministero osserva che, per verificare se i beni sostituiti sono interamente ammortizzati da almeno 24 mesi quando acquisiti tramite leasing, si deve considerare il periodo di ammortamento fiscale come se l'azienda avesse acquistato il bene in proprietà. Questo significa che si applicano i coefficienti di ammortamento stabiliti dal decreto ministeriale del 31 dicembre 1988, trattando il bene come se fosse stato posseduto fin dall'inizio. Nuova anche la Faq 6.11, sulla possibilità, per gli impianti di autoproduzione, di accedere ai benefici previsti dal decreto Cacer (Dm n. 414/2023) e dalla delibera Tiad (la n. 727/2022 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Faq aggiornate

Gli aggiornamenti includono, invece, la modifica della faq 6.4 relativa alla determinazione del fabbisogno energetico della struttura produttiva nel caso in cui siano già presenti o in fase di realizzazione impianti per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo. E quella della faq 8.6 sulla cumulabilità del credito d'imposta Transizione 5.0 con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali ed europee.

Nuova classificazione Ateco 2025: da aprile adottata operativamente per le finalità statistiche

L'1 gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025, risultato di un'articolata operazione di revisione effettuata in collaborazione con altre istituzioni sotto il coordinamento dell'Istat in qualità di responsabile della classificazione delle attività economiche. L'entrata in vigore prevede l'adozione della classificazione ATECO 2025 da parte di tutti gli operatori economici residenti sul territorio nazionale per finalità statistiche, fiscali e amministrative; la pubblicazione degli output statistici avverrà nei prossimi anni secondo un calendario definito a livello comunitario. La normativa di riferimento della nuova classificazione è il Regolamento delegato (Ue) 2023/137 della Commissione, del 10 ottobre 2022, che modifica il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del

Parlamento europeo e del Consiglio e successiva rettifica 2024/90720. ATECO 2025, pertanto, è coerente con la classificazione europea di riferimento NACE Rev. 2.1.

L'Istat, il sistema camerale (Camerere di Commercio, Unioncamere e InfoCamerere) sentito il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il sistema fiscale (Agenzia delle entrate e Sogei), in qualità di enti responsabili di registri di unità economiche sia statistici che amministrativi, hanno comunicato una strategia comune per l'implementazione operativa di ATECO 2025 a partire dall'1 aprile 2025.

Diffusione della Classificazione ATECO 2025

Tutta la documentazione ufficiale relativa alla classificazione ATECO 2025 è disponibile esclusivamente su questo sito nella sezione dedicata. In particolare, sono dispo-

nibili i seguenti strumenti, opportunamente corredati da note informative e metodologiche:

- struttura (codici e titoli) in lingua italiana, inglese e tedesca;
- note esplicative (contenuti descrittivi associati a ciascun codice) in lingua italiana e inglese;
- tavola di raccordo bidirezionale tra ATECO 2025 e ATECO 2022 in lingua italiana e inglese.

A supporto delle operazioni massive di riclassificazione, cioè in assenza di informazioni puntuali che descrivono l'attività economica svolta, l'Istat in collaborazione con il sistema camerale ha inoltre messo a disposizione una tabella operativa di riclassificazione. Si tratta di uno strumento concepito principalmente per la fase iniziale di implementazione operativa della nuova classificazione ATECO 2025 da parte degli enti gestori di archivi.

Sono stati infine aggiornati i sistemi di ricerca interattiva di un codice ATECO o di una descrizione dell'attività economica all'interno della struttura e delle note esplicative di ATECO 2025.

Nei prossimi mesi, l'Istat continuerà a mettere a disposizione ulteriori informazioni in merito alla nuova classificazione ATECO 2025 utili alla piena implementazione di ATECO 2025 e alla sua più corretta interpretazione da parte di tutti gli utilizzatori.

Premio Impresa-Ambiente, ecco i vincitori delle quattro categorie di concorso

Termoarredi ricavati dagli scarti della polvere di marmo e della produzione vinicola - vinacce e fecce - che presentano i colori e gli aromi del vino; pellicole per alimenti derivate dal riciclo chimico; comunità energetiche e reti di imprese che si occupano di edilizia sostenibile; upcycling degli scarti tessili per contrastare l'impatto ambientale della filiera della moda; sensori per garantire una corretta gestione delle risorse idriche individuando falle e limitando gli sprechi; e, su tutto, il ruolo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie a servizio della sostenibilità e della rivoluzione green. Sono solo alcuni dei progetti premiati nelle quattro categorie di concorso - Miglior Gestione per lo Sviluppo Sostenibile, Miglior Prodotto o Servizio per lo Sviluppo Sostenibile, Miglior Processo/Tecnologia per lo Sviluppo Sostenibile, Miglior Cooperazione internazionale per lo Sviluppo Sostenibile - alla XII edizione del Premio Impresa Ambiente. La Sala Apollinea del Teatro La Fenice di Venezia ha ospitato questo pomeriggio la cerimonia di premiazione del più importante riconoscimento nazionale per le imprese, gli enti pubblici e privati che abbiano proposto innovazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale, nel solco degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Una cerimonia introdotta dalla lectio del professor Stefano Mancuso, che partendo dalla capacità di reazione delle piante agli eventi esterni ha spiegato come essa possa tradursi ed essere di esempio per il mondo delle organizzazioni e delle imprese, e da Marco Frey, Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese e Direttore del gruppo di ricerca sulla sostenibilità (SuM) della Scuola Sant'Anna, Presidente della Giuria che ha selezionato le realtà vincitrici tra le 114 candidature - dalle micro alle grandi aziende, passando per le PMI - pervenute da 16 Regioni italiane e 2 Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Premio per la Miglior Gestione per lo Sviluppo Sostenibile al progetto "ForGreen e le Comunità Energetiche" di ForGreen Spa SB, azienda di Verona che si propone di rivoluzionare il mer-



cato energetico italiano attraverso lo sviluppo e la gestione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Ad oggi, l'azienda ha realizzato 7 impianti fotovoltaici tra Veneto e Puglia, coinvolgendo 2.923 membri provenienti da tutta Italia. Menzione al progetto "Habitech - Pionieri della Sostenibilità" del Distretto Tecnologico Trentino per l'Energia e l'Ambiente di Rovereto (Tn), che si dedica alla creazione di reti di impresa e filiere produttive specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'efficienza energetica e delle tecnologie intelligenti per la gestione del territorio. Società consortile privata, reinveste il 100% degli utili nello sviluppo di progetti innovativi e sostenibili al fine di generare un impatto reale.

Due i Premi per il Miglior Prodotto o Servizio: il primo, destinato alla micro-piccola impresa, a MAARMO SRL di Vittorio Veneto (Tv) che ha sviluppato un innovativo termoarredo utilizzando la polvere di marmo di scarto e gli scarti della produzione vinicola (vinacce e fecce). Il prodotto finale presenta caratteristiche uniche: una colorazione naturale rosso vinaccia irregolare e la capacità di emanare un leggero aroma di vino quando riscaldato, ottenute attraverso un processo produttivo a freddo che richiede solo acqua e addensanti naturali,

l'assenza di resine e componenti chimici e, infine, la possibilità di riciclare il prodotto al 100% a fine vita. Per la medio-grande impresa premio a Crocco Spa SB di Comedo Vicentino (Vi) che ha sviluppato un innovativo film per imballaggio alimentare contenente materiale plastico derivante da riciclo chimico, significativa evoluzione nel settore del packaging alimentare sostenibile che supera i limiti del riciclo meccanico tradizionale. Il progetto, già industrializzato, contribuisce a ridurre l'uso di materie prime vergini e il conferimento in discarica di materiali plastici non riciclabili meccanicamente, allineandosi con gli obiettivi dell'economia circolare.

Menzione per il Miglior Prodotto o Servizio a "LOGHIRO", innovativo sistema per il monitoraggio, il controllo e l'ottimizzazione delle risorse idriche sviluppato da Aleante Engineering di Celle Ligure (Sv): LOGHIRO consente, grazie a una rete interconnessa di sensori e attuatori, la gestione automatizzata di infrastrutture idriche anche datate con un monitoraggio continuo e in tempo reale. L'analisi avanzata dei dati tramite AI permette di individuare anomalie e ottimizzare i flussi idrici, riducendo sprechi e consumi energetici, proponendosi come soluzione strategica per enti pubblici, gestori di acquedotti e comunità locali.

Premio per il Miglior Processo/Tecnologia a RaeeCycling, un sistema innovativo per il riciclo avanzato dei rifiuti elettronici (RAEE), sviluppato da Greenvincible Srl di Catanzaro. Integrando tecnologie brevettate, automazione e intelligenza artificiale, la piattaforma ottimizza il recupero di materiali critici come terre rare, metalli preziosi e plastiche di alta qualità, riducendo l'impatto ambientale e migliorando l'efficienza economica. Menzione alla Tecnologia di Bonifica mediante Mycoremediation di Desam Ingegneria e Ambiente di Mogliano Veneto (TV), sistema di bonifica ambientale basata sulla mycoremediation, tecnologia basata su un approccio biotecnologico duplice per la degradazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) nei primi 50cm di suolo, permettendo efficacia nel risanamento, sostenibilità economica e benefici sugli ecosistemi.

Infine Miglior Cooperazione internazionale al progetto per lo sviluppo sostenibile della filiera del cacao in Ecuador di Altromercato (Bolzano), nato dalla collaborazione con Loacker, con il supporto del partner locale Maquita e del centro di ricerca Arco Lab, iniziativa tesa a migliorare le condizioni di vita e di lavoro di 75 produttori locali attraverso formazione, innovazione tecnologica e assistenza tecnica attraverso il protocollo di collaborazione (soprattutto donne e giovani) Made in Dignity. L'analisi SROI (Social Return on Investment) ha dimostrato che per ogni €1 investito, il progetto ha generato un impatto sociale di €2,44, con oltre il 75% dei benefici ricadenti direttamente in Ecuador. Tra i principali risultati ottenuti vi sono: il miglioramento della qualità del cacao, la diversificazione delle fonti di reddito e l'adozione di pratiche agricole sostenibili per ridurre l'uso di

fertilizzanti chimici e migliorare la biodiversità.

Premi anche per la Migliore Start Up Innovativa, per il Migliore Giovane Imprenditore/Imprenditrice e per la Migliore Impresa Estera iscritta ad una delle Camere di Commercio italiane all'estero associate ad Assocamerestero rispettivamente a Nazena Srl, start up vicentina che trasforma scarti tessili post-industriali e post-consumo che normalmente finirebbero in discarica (l'85% del totale) in materiali innovativi utilizzabili per creare prodotti di design, arredamento, pannelli acustici e imballaggi grazie a un processo di upcycling brevettato; a Miktos, tecnologia di cdc studio di Castelfranco di Sotto (Pi) che trasforma gli scarti tessili in materiali ecologici e bioplastiche; infine a BEE SENSE di BEE Inc. Ltd di Hong Kong, un sistema integrato per ridurre l'impatto ambientale degli edifici, dalla selezione dei materiali di costruzione ai consumi, con particolare focus sul settore retail di lusso, soggetto in media ogni 4 anni a ristrutturazioni che generano un significativo impatto ambientale.

"Anche in momenti meno brillanti per l'economia non bisogna mai smarrire preoccupazione per il futuro dell'ambiente nel quale viviamo e vivranno le prossime generazioni. Il mondo delle imprese è consapevole di questa necessità e presta una doverosa attenzione nei confronti di tutto ciò che è "sostenibile" e consente di "non sprecare" le risorse impiegate e poi di "riutilizzare" ciò che diventa inevitabilmente oggetto di scarto". Così Massimo Zanon, presidente della CCIAA di Venezia e Rovigo, che sottolinea come premiare chi, avvalendosi di innovazione e ricerca, riesce a fare impresa orientata nella direzione della sostenibilità sia un vanto per l'intero sistema delle Camere di Commercio. "Trovare un equilibrio tra il rispetto dei temi am-

NORME E LEGISLAZIONE FISCALE

Forme pensionistiche complementari chiarimenti sul calcolo dell'anzianità

bientali e lo sviluppo economico è fondamentale – dichiara il Vicepresidente Vicario di Unioncamere Antonio Paoletti. - Negli ultimi anni abbiamo assistito a delle fughe in avanti dovute più a necessità di carattere politico, che non a valutazioni socio-economiche. Tutto ciò ha messo ora in crisi interi settori produttivi, dimostrando la necessità di maggiore equilibrio nelle scelte future di carattere politico-economico. Il percorso verso la creazione di un mondo migliore e con una competitività sostenibile deve puntare su innovazione, nuove competenze, nuove tecnologie e sul sostegno al dinamismo innovativo delle imprese, in particolare quelle giovani”.

“Siamo presenti con grande orgoglio - evidenzia il Presidente di Assocamerestero Mario Pozza - a questa importante occasione che valorizza il ruolo delle imprese nello sviluppo sostenibile, nel rispetto ambientale e nella responsabilità sociale, pienamente in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. In qualità di Presidente di Assocamerestero, desidero sottolineare quanto il valore delle imprese italiane all'estero, la forza del capitale umano italiano e le Camere di Commercio italiane all'estero, siano elementi centrali per affrontare le sfide globali e cogliere le opportunità nei nuovi mercati”.

“La Stazione Sperimentale del Vetro è orgogliosa di sostenere il Premio Impresa Ambiente, un riconoscimento che valorizza l'impegno delle imprese italiane nell'innovazione e nella sostenibilità. Questo sostegno riflette i nostri valori fondanti: la promozione della ricerca scientifica, il trasferimento tecnologico e l'attenzione alla tutela ambientale – dice Angelo Breviari, Presidente di SSV. - Da sempre accompagniamo il mondo industriale verso l'eccellenza e la competitività, con uno sguardo rivolto a uno sviluppo responsabile e durevole.”

Il Premio, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e selezionato per la Giornata nazionale del Made in Italy dal Ministero del Made in Italy, è promosso dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo e Unioncamere con il supporto di Assocamerestero e SSV – Stazione Sperimentale del Vetro.

Nell'ipotesi in cui l'aderente sia iscritto a più forme pensionistiche complementari, il calcolo dell'anzianità utile per fruire della riduzione dell'aliquota di tassazione deve prendere in considerazione tutti i periodi di partecipazione, anche quelli maturati in fondi diversi. Questo e altro, nella risoluzione n. 29/E dell'11 aprile 2025

Un'associazione ha sollevato una questione riguardante il calcolo dell'anzianità di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, necessaria per la riduzione dell'aliquota di tassazione su alcune prestazioni previdenziali.

In particolare, l'associazione fa riferimento alla possibilità di applicare una tassazione ridotta progressivamente dal 15% al 9% per gli aderenti che hanno superato i quindici anni di partecipazione in simili forme pensionistiche.

Secondo l'articolo 11 del decreto legislativo n. 252/2005, l'aliquota di tassazione sulle prestazioni pensionistiche complementari può essere ridotta in base agli anni di partecipazione progressivamente. La riduzione avverrebbe in ragione dello 0,30 per cento per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari. Per l'associazione, tuttavia, la questione si complica quando un aderente è iscritto contemporaneamente a



più forme pensionistiche. Pertanto, ha chiesto chiarimenti su come calcolare l'anzianità in questi casi e se sia possibile considerare i periodi di partecipazione a forme diverse da quella da cui si richiede la prestazione.

A questo proposito l'Agenzia precisa che la normativa vigente stabilisce che tutti i periodi di partecipazione a forme pensionistiche complementari, per i quali non è stato esercitato il riscatto totale, sono considerati utili ai fini del calcolo dell'anzianità. Ciò significa che, anche se un aderente ha più posizioni, l'anzianità complessiva maturata deve essere presa in considerazione. In altre parole, l'anzianità non è limitata al fondo specifico da cui si richiede la prestazione, ma

include anche i periodi trascorsi in altri fondi. A supporto dell'affermazione, richiama la propria circolare n. 70/2007, con la quale, in relazione alle prestazioni pensionistiche complementari erogate sia in forma di rendita che di capitale, ha chiarito che “ai fini della determinazione dell'aliquota applicabile in sede di ritenuta, si ritiene che il “periodo di partecipazione” debba essere individuato con riferimento agli anni di mera partecipazione, a prescindere dall'effettivo versamento dei contributi. Pertanto, dovranno considerarsi utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari, per i quali non sia stato esercitato il riscatto totale della posizione individuale...”.

Inoltre, l'associazione ha chiesto se l'aderente possa presentare un'attestazione rilasciata da un'altra forma pensionistica per dimostrare la propria anzianità. La risposta dell'amministrazione è affermativa: è possibile fornire documentazione proveniente da altra forma pensionistica che attesti la data di adesione e che la posizione non sia stata interamente riscattata. Ciò permetterà al fondo, al quale viene richiesta la prestazione, di tener conto dell'anzianità maturata anche nell'altro fondo. In conclusione, per gli aderenti a più forme pensionistiche complementari, l'anzianità utile per il calcolo dell'aliquota di tassazione comprende tutti i periodi di partecipazione, anche quelli maturati in fondi diversi.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowerenergia.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ESTERI

Ucraina, una guerra sempre più sporca

La vergogna e l'orrore dell'attacco a Sumy

In un messaggio su X, Keith Kellogg, l'inviato speciale degli Stati Uniti per l'Ucraina e la Russia, ha reagito all'attacco su Sumy: "L'attacco della domenica delle Palme, da parte delle forze russe contro obiettivi civili a Sumy supera ogni limite di decenza. Molti civili sono stati uccisi e feriti. Come ex comandante militare, capisco l'obiettivo e questo è inaccettabile. Ecco perché il presidente (Donald) Trump sta lavorando duramente per porre fine a questa guerra". Il presidente americano, che puntava a porre fine alle ostilità in 24 ore, è riuscito a ottenere dalla controparte russa solo una moratoria sugli attacchi alle infrastrutture energetiche, che da allora sia Kiev sia Mosca si sono accusate reciprocamente di aver violato. A fine marzo, Washington aveva anche annunciato una tregua limitata nel Mar Nero, dai contorni vaghi. Il messaggio Usa di condanna si aggiunge a quelli, numerosi dei leader europei, compresa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Poi Zelensky: "Un orribile attacco missilistico balistico russo su Sumy. I missili russi hanno colpito una normale strada cittadina, la vita di tutti i giorni: edifici residenziali, istituti scolastici, auto in strada... E questo nel giorno in cui la gente va in chiesa: la Domenica delle Palme, la festa dell'Entrata del Signore a Gerusalemme. Secondo le prime informazioni, decine di civili sono stati uccisi e feriti. Solo la feccia può agire in questo modo: togliere la vita a persone comuni", lo scrive su X il presidente ucraino Volodymyr Zelensky commentando l'attacco russo avvenuto a Sumy, postando anche le drammatiche immagini di corpi senza vita, anche di bambini, e detriti insanguinati in mezzo alla strada, con le voci di persone che si disperano. "Le mie condoglianze alle famiglie e ai loro cari.



Un'operazione di soccorso è in corso. Tutti i servizi necessari sono operativi sul posto", aggiunge Zelensky, che avverte: "Il mondo deve rispondere con fermezza. Gli Stati Uniti, l'Europa, chiunque nel mondo voglia che questa guerra e queste uccisioni finiscano. La Russia vuole esattamente questo tipo di terrore e sta prolungando questa guerra. Senza pressioni sulla Russia, la pace è impossibile. I colloqui non hanno mai fermato i missili balistici e le bombe aeree. Ciò che serve è un atteggiamento nei confronti della Russia che un terrorista merita. Ringrazio tutti coloro che sono al fianco dell'Ucraina e ci aiutano a difendere la vita". Secondo l'ultimo bilancio 31 persone risultano uccise a Sumy dall'attacco missilistico balistico russo, l'aggiornamento arriva dallo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che su X sottolinea: "Tra le vittime, due bambini. Le mie condoglianze alle famiglie e ai loro cari" "Più di 84 persone - aggiunge Zelensky che posta anche immagini del terribile attacco nel centro urbano della città - sono rimaste ferite, tra cui 10 bambini. Tutti stanno ri-

cevedendo l'assistenza necessaria. È fondamentale che il mondo non rimanga in silenzio o indifferente. Gli attacchi russi meritano solo condanna". "È necessario esercitare pressioni sulla Russia affinché ponga fine alla guerra e garantisca la sicurezza della popolazione. Senza una pressione davvero forte, senza un sostegno adeguato all'Ucraina, la Russia continuerà a trascinare questa guerra", aggiunge Zelensky, che ricorda: "È ormai il secondo mese che Putin ignora la proposta statunitense di un cessate il fuoco completo e incondizionato. Purtroppo, a Mosca sono convinti di poter continuare a uccidere impunemente. È necessario agire per cambiare questa situazione". Infine Trump: "L'attacco russo a Sumy nella domenica delle Palme è stato "una cosa orribile", per Donald Trump. "Penso che sia stato terribile - ha detto il Presidente americano ai giornalisti a bordo dell'Air Force One - Mi è stato detto che hanno commesso un errore. Ma penso che sia una cosa orribile. Penso che l'intera guerra sia una cosa orribile. Hanno commesso un errore...".

La Germania trasferirà i missili Taurus all'Ucraina

Il leader dell'Unione cristiana-democratica (CDU) tedesca, Friedrich Merz, che guiderà il nuovo governo tedesco, ha dichiarato che il Paese fornirà missili da crociera Taurus all'Ucraina se questa decisione verrà approvata dai paesi dell'UE. Ha aggiunto che i paesi occidentali stanno già fornendo armi simili alle forze armate ucraine.

"Gli europei stanno già fornendo missili da crociera. Lo fanno gli inglesi, lo fanno i francesi, lo fanno anche gli americani. Questo deve essere concordato e, una volta raggiunto l'accordo, la Germania deve parteciparvi", ha dichiarato Merz in un'intervista al consorzio di emittenti ARD.

Nel corso dell'intervista ha anche affermato che l'esercito ucraino deve passare dalle azioni difensive a quelle offensive e iniziare ad attaccare le infrastrutture critiche russe, ad esempio colpendo il Ponte di Crimea.

I missili da crociera Taurus, prodotti da Germania e Svezia, sono un analogo degli Storm Shadow britannici e possono colpire a una distanza di oltre 500 km. A febbraio, durante un dibattito con Olaf Scholz, Friedrich Merz si era già espresso a favore dell'invio all'Ucraina di armi con cui le Forze armate ucraine avrebbero potuto colpire in profondità la Russia, ma il suo predecessore Scholz è sempre stato contrario al trasferimento di tali armi alle Forze Armate ucraine, che provocherebbero l'escalation del conflitto con la Russia.

Si aggrava il bilancio dell'attacco missilistico russo che domenica mattina ha colpito il centro della città di Sumy, nel nord est dell'Ucraina, durante le celebrazioni della Domenica delle Palme.

Le autorità locali parlano ora di 32 morti - tra cui due bambini - e 99 feriti, compresi 11 minori. L'attacco ha devastato un'area civile affollata, colpendo edifici residenziali, mezzi pubblici e un ospedale pediatrico. La risposta della comunità internazionale non si è fatta attendere: dai leader europei e occidentali arriva una condanna unanime dell'azione russa e un rinnovato appello al cessate il fuoco.

Si aggrava il bilancio dell'attacco a Sumy: 32 morti e 99 feriti. Meloni: "Attacco vile"

GIORGIA MELONI

"Nel giorno sacro della Domenica delle Palme, a Sumy si è consumato un altro orribile e vile attacco russo, che ha causato ancora una volta vittime civili innocenti, tra cui purtroppo anche bambini", ha dichiarato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "Condanno con fermezza queste violenze inaccettabili, che contraddicono ogni reale impegno di pace, promosso



dal presidente Trump e sostenuto convintamente dall'Italia, insieme all'Europa e agli altri partner internazionali". Meloni ha aggiunto:

"Esprimo il mio più sincero cordoglio per le vittime, alle loro famiglie e a tutto il popolo ucraino. Continueremo a lavorare per fermare questa barbarie".

URSULA VON DER LEYEN

Durissima anche la reazione della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: "Questa mattina la crudeltà russa ha colpito di nuovo, uccidendo uomini, donne e bambini nella città di



Sumy. Un attacco barbaro, reso ancora più vile dal fatto che la gente si era riunita pacificamente per celebrare la Domenica delle Palme".

ESTERI

di Balthazar

Mentre Macron si reca in Egitto prodigo di omaggi al suo omologo presidente Al Sisi alla guida di un regime repressivo senza quando tornerà a Parigi avrà diverse brutte gatte da pelare non solo con la signora Le Pen che minaccia di far cadere il Governo Bayrou, ma anche con una crisi economica e un debito pubblico monstre e un crollo della Borsa precipitata in territorio negativo.

Certamente un groviglio di problemi che non riguarda solo la Francia ma che mette in crisi il Grandeur delle Republic che il presidente ostenta in politica estera, ergendosi con il britannico Starmer, strenuo difensore di Zelensky sempre più armato dall'Europa e irriducibile nemico di Putin.

Il cahier de doléance è lungo, a partire dal deficit del bilancio francese che non accetta minime scendere a meno che non si intervenga con drastici tagli alla spesa o aumenti delle tasse che soffocherebbero la crescita con i francesi sulle barricate, come loro consuetudine con o senza i gilet.

Nel frattempo, il quarto Primo Ministro del Paese negli ultimi 18 mesi, François Bayrou, potrebbe essere prossimo alle dimissioni se i parlamentari di destra decidessero di far cadere il Governo come conseguenza della condanna di Marie Le Pen. Di conseguenza i pilastri della Quinta Repubblica francese, fondata 66 anni fa, sembrano ormai inadeguati a resistere a questa ondata senza precedenti di crisi interne e internazionali. Il margine di manovra di Macron è ridotto, i suoi 4 successivi primi ministri sono vulnerabili e le maggioranze praticabili sembrano sfuggenti tanto che Emmanuel ha poche vie di sbocco a una crisi istituzionale se non indire nuove elezioni anticipate quest'estate, che potrebbero portare a un altro parlamento in stallo.

Il calo della Borsa di lunedì scorso, che ha riguardato, è pur vero, tutte le capitali europee, a Parigi potrebbe essere invece interpretato come il segnale di qualcosa di ancora peggiore se la crisi comincerà a colpire l'economia reale e non solo quella finanziaria.

I sondaggi sono eloquenti: oggi solo un francese su quattro si

Francia. La Quinta Repubblica di Macron è in crisi



fida di Macron per affrontare i problemi che affliggono il Paese. La sua decisione di aumentare l'età pensionabile, nonostante la diffusa opposizione, ha urtato la reazione di gran parte dell'elettorato. E quella di indire la scorsa estate maldestre elezioni hanno determinato un Parlamento diviso a danno della immagine del Presidente.

Sono ormai pochi gli elettori francesi che credono che Macron possa disinnescare un'altra crisi parlamentare, per non parlare di prendere misure decisive sulla guerra in Ucraina o frenare i beluini istinti protezionistici di Trump. I suoi errori hanno alimentato la frustrazione pubblica nei confronti della politica; la nomina di primi ministri non eletti, il rifiuto di vietare che la coalizione di sinistra, la più numerosa in Parlamento, governasse il Paese, mentre la destra continua a vincere le elezioni ma viene sistematicamente esclusa dal potere. C'è allora da chiedersi se la democrazia francese funzioni ancora.

Secondo una ricerca dell'autorevole istituto Centro Sciences Po, solo il 28% degli intervistati ritiene che la loro democrazia funzioni, una percentuale molto più bassa rispetto a Italia, Paesi Bassi e persino Germania (51%).

Prima del 31 marzo, Marine Le Pen sembrava essere la leader dell'opposizione più adatta a trarre vantaggio dal persistente malessere politico e sociale francese. Mentre il suo Rassemblement National, rimane il partito di maggioranza all'Assemblea, i sondaggi la indicano come favorita alle Presidenziali del 2027 se riuscirà a candidarsi dopo la condanna inflittale.

Le Pen, il suo partito e 23 suoi alleati di estrema destra sono stati dichiarati colpevoli appropriazione indebita per oltre 4 milioni di euro di fondi del Parlamento europeo. Un collegio di tre giudici ha preso la decisione - non senza precedenti - di vietarle immediatamente di candidarsi per cinque anni, anziché rinviare la pena fino alla conclusione del processo di appello, come di consueto in Francia.

La decisione di fatto impedisce a Le Pen di candidarsi alle elezioni presidenziali del 2027, a meno che non venga annullata in appello.

In risposta, Le Pen ha scatenato un attacco feroce a quello che lei considera un sistema e una magistratura truccati contro il Rassemblement con una strategia che minaccia di erodere la fiducia nel sistema democratico francese. Una sentenza che co-

munque sta polarizzando ulteriormente una società già gravemente divisa.

Sebbene le prove contro Le Pen siano schiaccianti, anche i suoi avversari hanno messo in dubbio l'eventuale errore della Corte nell'escluderla dalle elezioni del 2027. Secondo un sondaggio di Cluster 17 il 43% degli intervistati francesi si è dichiarato in disaccordo con la decisione di escludere Le Pen dalle prossime elezioni presidenziali, ma si tratta all'incirca della stessa percentuale di elettori che hanno votato per la leader di estrema destra al secondo turno delle elezioni presidenziali del 2022.

Ma non mancano altri focolai di crisi all'orizzonte. Un crollo del governo, una crisi finanziaria o persino una ripresa delle proteste contadine sono tutti fattori che incombono. I governi successivi di Macron sono riusciti a spegnere gli incendi allentando i cordoni della borsa, ma questa opzione è probabilmente fuori discussione, dati i debiti della Francia e i suoi faraonici piani di investimento per la Difesa. Il primo ministro Bayrou ha fama di "temporeggiatore" che rimanda l'azione per evitare il confronto, ma non può ignorare e soprattutto non può ignorare che la stessa stesura del bilancio statale 2026 potrà venir complicata dai gli effetti dei dazi di Trump e del debito pubblico francese, che l'anno scorso ha raggiunto i 3,2 trilioni di euro con il rischio di sborsare 100 miliardi anno in oneri finanziari. Ma se Macron e la Le Pen piangono la Sinistra non ride di certo, anch'essa frammentata e litigiosa stenta ad imporsi come forza di governo e c'è il dubbio che il "Fronte democratico" contro la destra adottato da decenni fra moderati e progressisti, possa funzionare anche questa fra due anni. Mentre è quasi certo che "Nouveau Front Populaire, NFP" possa unirsi alla destra per far cadere Bayrou e imporre successivamente un proprio candidato alla presidenza del Consiglio. Per dare una idea del clima di tensione che si vive Palais Bourbon, giovedì scorso davanti all'ingresso dell'Assemblea Nazionale francese un gruppo di deputati della Sinistra hanno preso a calci e schiaffi i giornalisti della pubblicazione di destra "Frontiers" per un'inchiesta sui media "identitari" in Francia. Alla fine i giornalisti sono stati scortati dalla polizia fra sputi e insulti.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI - I DAZI DI TRUMP

Usa: Trump esenta temporaneamente smartphone e pc

Casa Bianca: "Le aziende americane devono ritornare in patria".

Pechino: "Gli Stati Uniti annullino completamente i dazi reciproci"



di Andrea Maldì

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump firma una disposizione, pubblicata nella serata di venerdì, con la quale scatta l'esenzione di dazi aggiuntivi su smartphone, pc, router e altri dispositivi elettronici, l'esonero vale per qualsiasi prodotto arrivato negli States dal 5 aprile o uscito dai magazzini nella stessa data. Su questi prodotti importati dagli Stati Uniti non verranno applicate le aliquote del 125% in vigore per gli altri beni provenienti dalla Cina. Nel pieno dello scontro commerciale con il Paese asiatico, l'ordinanza di Trump è una manna dal cielo per aziende come Apple, Nvidia, HP, Dell, Microsoft e Samsung che producono gran parte dei componenti dei loro prodotti elettronici al di fuori degli Stati Uniti.

Il Financial Times sottolinea che a trarre maggiormente beneficio è il colosso del "melafonino" Apple, che concentra ancora in Cina la sua catena di rifornimento e, secondo gli esperti, circa il 90% degli iPhone sarebbe ancora made in China. Secondo le stime di Counterpoint Research, società di ricerche che fornisce informazioni approfondite sui mercati tecnologici nel settore della telefonia mobile, le scorte di magazzino dei prodotti Apple negli Usa sarebbero sufficienti per 6 mesi. Se il Tycoon non avesse applicato la franchigia, i costi sarebbero stati destinati a salire di centinaia di dollari per ogni iPhone con un inevitabile effetto sul

Trump, la sua rivoluzione maoista da miliardari contro tutte le élite del sapere

di Giuliano Longo

The Donald scatena una teoria marxista-maoista del potere, ma contro i lavoratori della conoscenza non contro i miliardari.

L'obiettivo di Trump non è solo quello di smantellare alcune istituzioni, ma annientare il potere e l'autorità di intere professioni, indebolendo gravemente, se non addirittura epurando, una classe sociale. Questa l'interessante analisi di Franklin Foer per la pubblicazione americana The Atlantic. Il suo bersaglio è la classe manageriale professionale i lavoratori della conoscenza della società, la sua élite cognitiva, i vincitori del torneo della meritocrazia americana. E comprende non solo avvocati, amministratori universitari e professori, ma anche consulenti, banchieri d'investimento, scienziati, giornalisti e addetti che hanno prosperato nell'era dell'informazione.

Negli anni '90, - ricorda Foer - quando il gruppo iniziò a emergere nella sua forma attuale, il commentatore economico liberale Robert Reich ne salutò i membri come "analisti simbolici": persone che identificano e risolvono i problemi ragionando attraverso le idee piuttosto che attraverso il lavoro fisico.

Un decennio dopo fu creato il termine "classe creativa" che aveva gli studi necessari per padroneggiare le complessità di un'economia globalizzata e le capacità intellettuali per conquistare il mondo digitale.

Non molto tempo fa, gli americani della classe medio-alta che



incarnano questi "creativi" avrebbero riempito le fila di entrambi i partiti democratico e repubblicano. Ma a partire dagli anni '90 i professionisti hanno iniziato a migrare in gran numero verso i Democratici. Molte persone benestanti con una mentalità cosmopolita erano disgustate dalle posizioni sociali del Partito Repubblicano e attratte dalla moderazione economica di politici come Bill Clinton e Barack Obama.

Mentre questi compivano una svolta radicale i populisti conservatori accusavano questa élite istituzionale di complotto per estendere il proprio potere. Inculcando una visione del mondo concepita nei campus universitari - chiamata progressista o "woke" - che voleva affermare il proprio dominio sul resto della società, mascherandosi da dispensatrice di scienza e obiettività, ma in realtà come una casta egemonica.

Ora The Donald non si limita

solo a sostituire i suoi avversari ideologici - insediando i propri fedelissimi nelle agenzie federali - ma intende distruggerne le loro sedi istituzionali e le basi del loro sostentamento. Come sta avvenendo con il DOGE e i licenziamenti di massa attaccando la pubblica amministrazione come baluardo autonomo del potere.

Secondo Foer l'amministrazione Trump si sta muovendo implacabilmente per sradicare la burocrazia della diversità, dell'equità e dell'inclusione che si estende a corporazioni e organizzazioni non profit.

Sebbene il Governo federale non possa annientare intere università e studi legali, Trump ha tentato di indebolirne i modelli di business, eliminando i fondi destinati alla ricerca molti delle principali università. Nel frattempo i repubblicani al Congresso propongono di tassare anche i fondi di dotazione di queste istituzioni.

Trump ha inoltre stigmatizzato gli studi legali rimproverandoli

tramite ordini esecutivi, segnalando ai clienti e ai potenziali clienti che questi studi saranno sempre svantaggiati nei rapporti con il governo.

Nella sua strana inversione della politica americana, paradossalmente Trump si è avvicina alla teoria marxista del potere conducendo questa guerra di classe contro le élite intellettuali e professionali e non contro i miliardari spesso suoi amici.

L'editorialista del The Atlantic ricorda che nel corso del suo primo mandato Trump ebbe nei confronti dell'élite un atteggiamento "comicamente incoerente" così da equiparare le lauree alla intelligenza. "Ho frequentato la Wharton School of Business", disse una volta. "Sono una persona davvero intelligente".

Ma le radici ideologiche della campagna dell'amministrazione Trump contro queste élite culturali e manageriali risalgono a decenni prima. "Negli anni '30, il teorico politico James Burnham - scrive l'autore dell'editoriale - fu un discepolo del rivoluzionario russo in esilio Lev Trotsky e fece propria la critica fondamentale di Trotsky all'Unione Sovietica ormai governata da una cricca di burocrati che si occupavano dei propri interessi a spese della società, deviando dalla retta via". Grazie al Baby Boom, le università prosperarono alla fine degli anni '60, creando un enorme nuovo corpo docente. Grazie alla Great Society di Lyndon Johnson, anche la burocrazia federale si stava espandendo, creando un esercito di

prezzo finale. Senza dubbio la disposizione avrà un impatto positivo anche per gli acquirenti. Il Washington Post scrive che the Donald ha già fatto un favore a Apple durante il suo primo mandato, grazie ad una esenzione sui dazi ha fatto risparmiare 200 mi-

liardi di dollari su iPhone, AirPods e Applewatch. Mentre altre aziende di settori diversi, non beneficate dall'esclusione, sono state condannate a pagare cifre esose. In una dichiarazione riportata dalla Cnn la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha

affermato che "Il presidente Trump ha detto chiaramente che l'America non può contare sulla Cina per la produzione di tecnologie critiche, come semiconduttori, chip, smartphone, laptop. E' per questo che il presidente ha assicurato migliaia di miliardi di

dollari in investimenti negli Usa dalle principali aziende tech al mondo, Apple, Tsmc e Nvidia comprese. Su indicazione del Presidente, queste aziende si stanno adoperando per trasferire la loro produzione negli Stati Uniti il prima possibile".

ESTERI - I DAZI DI TRUMP

Trefiletti (Centro Consumatori Italia): “Anziché contrastare i dazi catastrofici si attacca l’Europa”



In merito ai Dazi immessi dagli USA troviamo del tutto incomprensibili le posizioni che si esprimono da parte del nostro Governo. Posizione che oscilla da simpatie ideologiche a forte incompetenza in tema di Economia. Non solo si definisce la situazione non catastrofica, come tutti i dati stanno dimostrando, ma addirittura si ritiene che per contrastarli sia sufficiente abolire la direttiva Europea Automotive 2035. Non capiscono che così facendo (al di là della questione Green cioè comporterebbe l'assoluto monopolio per l'auto elettrica di Tesla, Cina e Corea. Non ci si ricorda che operando come si fece per i televisori a schermo piatto, l'Italia perse completamente la sua produzione (Minerva, Seleco, Videocolor ecc.ecc.) a favore della Corea? O forse lo sanno sin troppo bene. Quindi il dilemma rimane, o totalmente ignoranti in Economia (come supponiamo) o un aiutino gravissimo di carattere ideologico agli amici degli amici – sostiene Rosario Trefiletti Presidente C.C.I.

assistenti sociali, avvocati governativi ed economisti.

I conservatori non erano gli unici a percepire il potere della PMC (classe manageriale professionale) con un termine reso popolare dagli intellettuali liberal. Con l'acquisizione del controllo delle leve del governo da parte dei conservatori, soprattutto durante l'amministrazione di George W. Bush, si manifestò il disprezzo palese che ha guidato la politica, con la Casa Bianca che evitava le opinioni provenienti da analisti della CIA ed economisti mainstream. Durante il primo mandato di Trump i reazionari del MAGA, pubblicarono numerosi saggi sul potere pernicioso della

classe manageriale professionale che divennero una vera e propria guida già prima del secondo mandato di Trump.

“Nella Battaglia i lobi in guerra del cervello di Trump, alla fine prevalse il suo senso di risentimento. Sottoposto a critiche mediatiche e indagini legali durante il suo primo mandato, non solo si scagliò contro i suoi avversari del PMC, ma iniziò anche a fantasticare di esigere una vendetta contro di loro” scrive Foer.

Per l'intelligenza di destra divenne fondamentale la battaglia contro le aziende avevano generato intere nuove burocrazie devote alla DEI (Diritti dell'Uomo, dei Beni e delle Attività Culturali).

I lavoratori di Google, Nike e del New York Times spinsero i proprietari a cambiare politicamente in una direzione progressista, licenziando i dipendenti che presumibilmente nutrivano opinioni retrograde su razza e genere, spingendo le aziende a promuovere le minoranze e a investire in aziende nere. La PMC stava ostentando il potere che avevano strappato ai padroni delle aziende.

L'altro sviluppo è stato il Covid che mise in luce le posizioni dell'infettivologo capo Anthony Fauci accusato da destra di approfittare della epidemia per esercitare il suo controllo sul Paese. Molti giganti della Silicon Valley furono attratti da questa critica, sebbene fossero presumibilmente membri della PMC, o quantomeno avessero frequentato università d'élite e partecipato a conferenze di lusso in località di montagna.

Ma si risentivano del fatto che i subordinati delle loro aziende li costringessero ad adottare politiche progressiste come linea guida aziendale. E in quanto ingegneri, credenti nel vangelo del "tricking" (comportamento avido e amorale) non si consideravano membri a pieno titolo dell'establishment della PMC. Oggi il capostipite di questa nuova ideologia è Elon Musk che quando ha assunto la proprietà e il governo di Twitter nel 2022, licenziò l'80% del personale compresi i moderatori dei contenuti. Da quel momento stava prendendo posizione contro "il regime di classe professionale-manageriale che altrimenti altrove domina".

Non solo trattò questa casta con disprezzo, ma profetizzò che fosse destinata al dimenticatoio della storia, perché i suoi membri potevano essere facilmente assorbiti dall'intelligenza artificiale. Un odio condiviso per la PMC che ha avvicinato Musk a Trump, e la purga di Twitter ha prefigurato l'approccio di Musk al governo. Ancor prima che Musk si legasse a Trump con la sua fortuna, i sostenitori del MAGA stavano elaborando piani audaci per l'eliminazione totale delle PMC dalle istituzioni americane durante un secondo mandato di Trump e il disprezzo per la "classe dirigente burocratica irresponsabile" era il tema dominante del Progetto 2025, il manuale di strategia prodotto dalla Heritage Foundation. L'attacco al PMC procedette con una velocità sorprendente. Dall'insediamento di Trump di dipendenti federali sono stati licenziati e molti altri sono fuggiti spontaneamente da luoghi di lavoro oppressivi. L'odio per il PMC brucia così intensamente da sacrificare la ricerca sulla cura del cancro e ignorare le competenze accumulate sul funzionamento dell'economia. “In un certo senso, Trump sta praticando la sua personalissima forma di maoismo, una rivoluzione culturale contro l'intelligenza – quella che il Partito Comunista Cinese definì in modo memorabile la ‘fetida nona’ classe” Foer come Trump, “Mao voleva creare posti di lavoro nel settore manifatturiero in patria. Sfidando il parere degli esperti e rifuggendo il buon senso economico, Mao lanciò il suo Grande Balzo in Avanti – una politica di rapida industrializzazione disastrosamente fallimentare – alla fine degli anni '50”. “Meglio rossi che esperti” fu il grido di battaglia, mentre i tirapiedi del “grande timoniere” sottoposero i membri di questa classe a umiliazioni pubbliche e a violenze orribili esiliando i membri della borghesia urbana nelle campagne per la rieducazione. Ma la lezione della Rivoluzione Culturale, conclude Foer è che “l'epurazione del PMC culmina, nella migliore delle ipotesi, nella stagnazione economica. Dopo il maoismo, la sfiducia sociale è dilagata; l'anti-intellettualismo ha portato all'amnesia storica e al conformismo. Anche se gli Stati Uniti evitassero questi esiti, la crisi economica globale

EFFETTO MUSK? Tariffe +28% per assicurare contro furto e incendio una Tesla oggi



Forse anche a causa dei molti atti di vandalismo verso le auto Tesla registrati nelle ultime settimane, in Italia i prezzi delle polizze furto-incendio per assicurare l'auto elettrica prodotta da Elon Musk sono aumentati, e di molto. Il dato arriva dall'analisi di Facile.it, che esaminando un campione di oltre 130.000 preventivi raccolti nell'ultimo anno per assicurazioni RC auto con copertura furto e incendio ha scoperto come, da fine 2024, le tariffe riservate alle auto a marchio Tesla siano aumentate raggiungendo, ad aprile 2025, il picco del +28% su base annua, con un costo medio che, in soli 12 mesi, è passato da 796 euro a 1.022 euro. “Le compagnie assicurative valutano diversi elementi per determinare il prezzo di una copertura pertanto è difficile, se non impossibile, collegare le variazioni delle tariffe ad un unico fattore – spiegano gli esperti di Facile.it – ma certamente la possibilità che un sinistro si verifichi è uno dei parametri più importanti e quanto sta accadendo in tutto il mondo alle autovetture prodotte da Musk non può essere ignorato”.

LA SVOLTA DA QUANDO MUSK HA RAPPORTI UFFICIALI COL GOVERNO

Da quando Musk è stato ufficialmente nominato a capo del Dipartimento per l'efficienza governativa, il Doge, alcune auto Tesla, prima negli Stati Uniti, poi anche in Europa, Italia inclusa, sono state prese di mira e vandalizzate come segno di protesta nei confronti del Patron della casa automobilistica. Tesla o no, come proteggere il proprio veicolo da questo tipo di evento? Sul mercato assicurativo esistono due coperture, opzionali e da aggiungere alla RC auto, che potrebbero aiutare i proprietari: la copertura furto-incendio e la copertura atti vandalici/eventi sociopolitici. La prima garanzia, oltre risarcire il proprietario a fronte del furto del veicolo, rimborsa l'automobilista anche in caso di danni causati da incendi e fiamme. È però fondamentale verificare le condizioni della compagnia assicurativa, perché alcune società limitano il rimborso ai soli incendi accidentali, altre, invece, coprono anche i danni da fuoco causati da atti vandalici. Non vengono coperti da questa polizza altre tipologie di danno come, ad esempio, quelli alla carrozzeria o agli pneumatici. La garanzia atti vandalici, invece, tutela il proprietario del veicolo da qualsiasi danno intenzionalmente causato da terzi. Attenzione, inoltre, perché alcune compagnie offrono una polizza eventi socio-politici, che tutela il veicolo si dagli atti vandalici, ma solo quelli riconducibili ad eventi specifici quali atti di terrorismo, manifestazioni o tumulti, cortei e scioperi, disordini sociali e atti da parte di gruppi organizzati. “Il consiglio, come sempre, è di verificare con attenzione i fascicoli informativi così da essere sicuri di identificare la copertura più adatta alle proprie esigenze ed evitare brutte sorprese”, concludono gli esperti di Facile.it.

Dire

seguita agli annunci di Trump sui dazi lascia intravedere i pericoli di bandire e stigmatizzare le competenze. Questa è la cupa realtà del progetto Trump: una

visione molto più ampia, e quindi molto più corrosiva (eversiva ndr) della semplice sete di vendetta di un presidente autoritario”.

ESTERI - I DAZI DI TRUMP

La diplomazia fasulla di Trump, il cinismo di Putin e il realismo politico dell'Europa

di Michele Rutigliano

Ormai è sempre più evidente quanto sia inefficace, contraddittoria e per certi versi persino ridicola la diplomazia del Presidente Donald Trump, tornato alla Casa Bianca in un clima internazionale segnato da profonde tensioni. Le sue dichiarazioni e iniziative, più che offrire soluzioni concrete, contribuiscono ad alimentare l'instabilità globale, rivelando una visione semplicistica e muscolare della politica estera, priva di coerenza e lungimiranza.

Emblematico è il caso della guerra in Ucraina: Trump alterna promesse generiche di pace a pressioni su Kiev perché ceda territori, assecondando di fatto le mire espansionistiche di Mosca. L'illusione di poter "negoziare" con Vladimir Putin da una posizione di forza, senza passare per il consenso degli alleati europei e della NATO, è destinata al fallimento.

Europa come avversario, non come alleato

Né si può ignorare la retorica aggressiva contro l'Unione Europea, definita nei suoi discorsi come un rivale commerciale da punire con dazi, poi annunciati e subito ritrattati, in un confuso gioco di pressioni che disorienta mercati e cancellerie. Non meno pericolosa appare la strategia verso la Cina, basata su minacce e contro-minacce, senza un piano articolato per gestire le interdipendenze economiche tra Washington e Pechino.

La politica dei dazi e la retorica anti-cinese alimentano uno scontro ideologico che rischia di far esplodere una nuova guerra fredda commerciale, con ricadute sull'intero sistema multilaterale.



Putin, tra cinismo e restaurazione imperiale



Dall'altra parte del mondo, si rafforza il cinismo politico di Putin, sempre più spregiudicato nella sua azione di destabilizzazione. La guerra in Ucraina è solo l'espressione più brutale della sua volontà di restaurare un ordine internazionale fondato sulla forza, sul ricatto energetico, sulla disinformazione.

Il Cremlino, da tempo, non nasconde il sogno di ricostruire una sfera d'influenza sulle ex repubbliche sovietiche e sull'Europa orientale, come dimostrano le pressioni sulla Moldavia, i rapporti con la Bielorussia e il sostegno ai movimenti anti-democratici nel continente.

Mosca mente, reprime, divide Putin agisce secondo una logica imperiale, erede del peggior autoritarismo novecentesco: reprime il dissenso interno, elimina gli op-

positori, mente sistematicamente alla comunità internazionale. L'aggressività russa si accompagna a una spregiudicata campagna diplomatica volta a dividere l'Occidente, facendo leva sulle contraddizioni interne all'Europa e sulla ambiguità di certi leader, Trump in primis.

L'Europa riscopre il senso della responsabilità

In questo scenario cupo e incerto, l'Unione Europea sta finalmente mostrando segni di maturazione politica e consapevolezza strategica. L'atteggiamento fermo e determinato nel sostegno all'Ucraina, l'invio di aiuti militari e finanziari, le sanzioni coordinate contro Mosca e la volontà di rafforzare la difesa comune rappresentano un importante segnale di responsabilità. L'Europa, pur tra lentezze e divisioni, ha compreso che non può più limitarsi a essere un gigante economico e un nano politico. La sfida imposta da Putin e l'inconsistenza diplomatica di Trump costringono Bruxelles a rafforzare la propria unità, a dotarsi di strumenti efficaci di deterrenza, a costruire un'autonomia strategica non alternativa alla NATO, ma complementare.

L'Europa del realismo politico

La forza dell'Europa, oggi, risiede nella sua capacità di coniugare principi democratici e realismo po-

Dazi, la Cina non gioca al rialzo e blocca le terre rare



La Cina l'aveva detto: non giocheremo più al rialzo sui dazi, tanto quella è ormai una partita senza senso, i prodotti americani sono già fuori mercato. Ma aveva un altro colpo in canna: la sospensione delle esportazioni di magneti e metalli delle terre rare, per strozzare le forniture globali a settori strategici come automotive, aerospazio, semiconduttori e difesa. Nei porti cinesi, i carichi sono fermi: manca ancora il nuovo sistema di licenze d'esportazione, e le aziende occidentali rischiano il collasso delle scorte. Il colpo arriva in risposta all'aumento dei dazi imposto da Trump. Dal 4 aprile servono autorizzazioni speciali per spedire fuori dalla Cina sei metalli rari pesanti e relativi magneti, di cui il Paese controlla oltre il 90% della produzione mondiale. Solo per fare un esempio: senza quei magneti, niente motori elettrici. E anche chi ha fatto scorte – come American Elements – non potrà resistere a lungo. Intanto, i funzionari doganali bloccano le spedizioni in modo disomogeneo: qualcuno chiude tutto, altri lasciano passare lotti "puliti" da terre rare pesanti. Michael Silver (American Elements) parla di 45 giorni per riprendere le esportazioni. Ma secondo Daniel Pickard, advisor per il commercio USA, il danno d'immagine per la Cina come fornitore è già fatto. La minaccia è seria, soprattutto per l'industria militare. James Litinsky (MP Materials), l'unico produttore USA di terre rare, avverte: "I droni sono il futuro della guerra, e noi siamo senza magneti". Gli USA, a differenza del Giappone, non hanno fatto scorte dopo l'embargo del 2010. Le terre rare pesanti costano: l'ossido di disprosio tocca i 204 dollari/kg. Eppure molte aziende americane preferiscono non immobilizzare capitale. Così, mentre la Cina può permettersi l'interruzione (peso minimo sul suo export), gli USA restano col cerino acceso in mano. A Ganzhou, cuore pulsante dell'industria magnetica cinese, regna la JL Mag, fornitore di Tesla e BYD. Xi Jinping in persona visitò la fabbrica nel 2019, lanciando un messaggio chiaro: le terre rare sono un'arma geopolitica. Altro che dazi.

Dire

litico. Non si tratta di cedere al bellicismo, ma di affermare una linea chiara e coerente a difesa della legalità internazionale, dei diritti umani, della pace come frutto della giustizia e non della sottomissione. L'Unione, se saprà continuare su questa strada, potrà smascherare tanto la confusione della politica americana a guida trumpiana quanto l'aggressività del regime russo.

L'unica speranza credibile per la stabilità globale

In un mondo multipolare e attraversato da crisi complesse, solo un'Europa politicamente unita e

consapevole del proprio ruolo potrà rappresentare un argine credibile alla deriva autoritaria e un attore capace di mediazione e stabilità. Occorre perseverare sulla strada dell'integrazione, rafforzare le istituzioni comuni, investire in sicurezza, tecnologia e cultura. L'Europa del realismo politico non è quella del compromesso al ribasso, ma quella della fermezza intelligente. E, oggi più che mai, è l'unica speranza credibile per chi confida ancora nella libertà, nella democrazia e in un ordine internazionale basato sul diritto e sulla coesistenza pacifica.

CRONACHE ITALIANE

I calciatori e le scommesse: rivelazioni shock: “Fagioli, o paghi o ti faccio smettere di giocare. Ti faccio fare il muratore”



Un fiume in piena. Ormai è tutto pubblico: i giornali continuano a svelare i dettagli più “segreti” dello scandalo sul gioco d’azzardo di alcuni calciatori, quella del 2023 con al centro Nicolò Fagioli, allora alla Juventus. Fagioli ha pagato con una squalifica. Il Corriere della Sera per esempio riporta le chat tra Fagioli e il suo esattore: “Stai proprio a sbagliare persona. Perché ti faccio smettere. Te faccio mettere a fare il muratore”, dice tale “Nelly”, che parla usando una sim intestata a un cittadino straniero. Fagioli gli deve circa un milione e mezzo di euro. Le chat sono state analizzate dalla squadra mobile e dal Sisco di Torino. Dentro ci sono tutte le pressioni e le minacce subite dal calciatore. “Hai rotto il ca..o. Tu credi che mi faccia prendere per il culo da te”, gli dice. Fagioli cerca di calmarlo: “Ho fatto un errore più grande del mio stipendio annuale... ho chiesto una mano per darteli. Dato che è giusto così”. Nelly attacca: “Quanto è vero, lo giuro sui miei bambini se mercoledì non ho i soldi vengo a Torino e ti faccio smettere di giocare. Ti leve pure la penna per firmà i contratti perché sei un cesso. So tutto, i soldi segnati ad altre persone che so tutti tuoi. Te faccio mettere a fare il muratore”. Repubblica cita anche Ludwig, l’amico trapper, che fa da tramite. E minaccia: “Non fare il furbo: c’ho gli screen che te giochi i falli laterali”. E Marco Giordano, il figlio di Bruno, oggi procuratore, che si muove e prova a fare da intermediario. “Mio fratello è stato con un no-

Strage Ustica. il nostro governo deve pretendere da Stati amici e alleati la totale collaborazione

di Daria Bonfietti

La stampa continua a fare il suo dovere, pone domande e cerca risposte e riporta alla ribalta la strage di Ustica. In questa occasione mi riferisco all’ultimo numero in edicola de l’Espresso. Intanto questo è importante mentre le indagini Procura della Repubblica di Roma, si arrendono con la richiesta di archiviazione. Ma riparlano di Ustica oggi, senza entrare nel merito delle tesi dell’Espresso, mi sento di ritornare, ancora e con grande emozione, a Andrea Purgatori che affermava: Ustica è una partita a quattro tra Italia, Francia, Usa e Libia, tutte nazioni protagoniste e legate da un vincolo di “obbligata” segretezza. La Francia che era nei nostri cieli per proseguire l’annoso scontro con la Libia per il dominio nell’Africa centrale, gli Usa che proteggevano un massiccio e “urgente” ponte aereo per portare materiale militare per sostenere l’Egitto, passato da poco nell’area occidentale, dalla minacciosa e incombente pressione libica, la stessa Italia reticente per coprire gli equivoci e profondi legami con la Libia, grande concla-



mata nemica dell’Occidente. Questa rimane la “cornice” nella quale inserire la verità che ci ha consegnato il giudice Priore: “Fu un atto di guerra: è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un’azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti. Nessuno ha dato la minima spiegazione di quanto è avvenuto”. Ma c’è un’altra partita oggi da considerare: la partita per la verità. I protagonisti sono i parenti delle

vittime con la società civile, la stampa, la magistratura, e il potere politico e il governo. Si può affermare che società civile e parenti hanno fatto fino in fondo il loro “dovere”, lo ha sempre fatto e lo sta facendo, come sottolineavo, la stampa. La Magistratura con fasi alterne e con luci e ombre ha dato il suo contributo soprattutto consegnandoci con Priore la verità. Ma oggi quasi si arrende con la richiesta di archiviazione. Rimane sempre e comunque totalmente deficitario l’impegno dell’Esecutivo. In questi 45 anni abbiamo avuto dai Go-

verni che si sono succeduti solo tre comportamenti “efficaci e risolutori”: l’impegno del sottosegretario Amato per il recupero del relitto, la decisione del Governo Amato-Andò per la costituzione di parte civile contro i militari indagati e infine l’intervento effettivamente risolutore del Governo Prodi Veltroni presso la Nato, che permette ai magistrati di leggere quei tracciati radar, che i militari in Italia non mettevano a disposizione e chiudere definitivamente le indagini. E oggi dobbiamo prendere atto e pretendere che l’Esecutivo, il nostro Governo, deve diventare protagonista: è il nostro governo che deve pretendere da Stati amici e alleati la totale collaborazione. Ricordiamo che i giudici hanno denunciato come causa del loro “fallimento” la mancanza di collaborazione internazionale. Ancora una volta e oggi più che mai è il Governo che deve avere la determinazione per rappresentare i suoi cittadini, il loro bisogno di verità e giustizia i loro diritti, nella difesa senza eccezioni della dignità di una nazione colpita da un atto di guerra in tempo di pace.

Tratto da Articolo21.org

Meteo di Pasqua e Pasquetta, dobbiamo preparare gli ombrelli?

Le giornate di Pasqua e Pasquetta sono a rischio maltempo. Quel che è certo è che pioverà almeno fino a venerdì, e anche molto. Il sabato, poi, vigilia di Pasqua, dovrebbe tornare il sole. Ma ahimè, i meteorologi al momento sono convinti che il giorno di Pasqua tornerà brutto (e per Pasquetta, sembra, il rischio è ancora maggiore).

stro amico che molto, molto pesante, parliamo proprio di romano criminale... e ora gli dirà di darsi una grossa calmata, quindi, perlomeno qui su Roma stai tranquillo, che tra mio cugino e questo amico, a Roma non si muove una foglia senza di loro”.

MEGLIO PREPARARE UN PIANO B
Quindi, che fare? Prepararsi alla fuga dal picnic di Pasqua con ombrelli e kway? O forse meglio prevedere una gita al coperto o un piano ‘b’ da far scattare all’ultimo? Innanzitutto, meglio aspettare qualche giorno. È ancora presto, infatti, visto che manca una settimana, e i pronostici potrebbero cambiare. I maniaci del meteo, però, sono già attaccati alle previsioni da almeno un paio di giorni e si interrogano sul da farsi. C’è da scommettere che abbiano già trovato una soluzione, o forse più d’una.

LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI
Ma vediamo cosa dicono gli esperti ad oggi. Le ultime previsioni prevedono tempo instabile e pioggia fino a giovedì prossimo. Si tratta delle conseguenze di un fronte freddo in discesa dal Nord Atlantico. Le prime regioni colpite, già oggi, sono quattro: Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana. Continuerà ancora a piovare nei prossimi giorni, in particolare martedì e giovedì. Proprio la giornata di giovedì potrebbe portare addirittura grandinate e nubifragi in alcune regioni più a rischio. Potrebbe piovare una

grande quantità di pioggia, a mo’ di bomba d’acqua. E questo, soprattutto dove ha già piovuto, potrebbe creare problemi. Dopo questa nuova ondata di maltempo, gli esperti sono concordi nel prevedere una tregua: per la giornata di sabato 19 è previsto il sole. Ma su Pasqua e Pasquetta, al momento, l’incertezza è totale. Perché potrebbe esserci un nuovo peggioramento che a partire dal Centro-Nord potrebbe poi estendersi al Sud. E potrebbero esserci temporali improvvisi a guastare le gite nelle fuori porta o la prima capatina al mare.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it